

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 17 presentata dal Consigliere Comunale Bandiera Giancarlo in merito a: "Crisi Azienda ALGAT - Soluzione possibile o declino annunciato?":

"Il sottoscritto Giancarlo Bandiera, Consigliere Comunale del Gruppo "Forza Italia"

Premesso

- che già nell'anno 2002 con apposita interpellanze veniva sollevato il problema di una possibile crisi del gruppo ALGAT in allora correlando il tutto alla crisi FIAT
- che successivamente i fatti hanno dimostrato come ciò fosse fortemente prevedibile
- che dell'argomento si discusse più volte in Consiglio Comunale anche con un apposito Consiglio aperto.

Preso atto

- che a tutt'oggi non sembrano essere scongiurabili scenari poco rassicuranti
- che fra l'altro proprio in questi giorni su alcuni giornali sono apparse inserzioni ove i commissari (la società è in amministrazione controllata) invitano, e sollecitano, a manifestare l'intenzione per l'acquisto del complesso immobiliare di Via Bongiovanni n. 40 nonché di quello di Via Tiziano.

Interpella  
il Signor Sindaco

Per sapere:

- qual è esattamente l'attuale situazione del gruppo ALGAT
- quali sono le sue prospettive future
- quale ruolo intende assumere l'Amministrazione in ordine alla vicenda
- se vi siano nel contesto cittadino altre situazioni che possono destare fondati motivi di preoccupazione
- se non intenda informare il Consiglio sui futuri sviluppi della situazione ALGAT o di altre aziende in similari situazioni di reale difficoltà economica ed occupazionale.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale formula i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Qualcosa più di un anno fa in questo stesso consiglio si ebbe modo di discutere della crisi dell'ALGAT, era circa metà ottobre del 2003, è passato un anno, abbiamo saputo poco o nulla, almeno all'interno del palazzo, quello che sappiamo l'abbiamo letto sui giornali. Ma a parte questo aspetto quello che conta è che ad oggi la situazione appare ancora più grave di quanto già non fosse un anno fa e sempre oggi pare che non vi siano reali possibilità di salvare l'azienda, ma ancora di più di salvare i posti di lavoro.

Quindi occorre capire perché in 13 mesi non siamo stati portati a conoscenza puntualmente dell'evoluzione dei fatti, occorre capire cosa ha fatto il comune in questi 13 mesi, occorre capire perché un organo di formazione locale il 26 novembre riportava

un articolo con un bel punto interrogativo e occorre capire anche rispetto ad altre situazioni, che potrebbero nel breve e medio termine aggravarsi ulteriormente, cosa si intende fare.

Mi riferisco in particolare anche al gruppo ALPITOUR, il famoso previsto spostamento del gruppo a Tetto Garetto, dove quando ne parliamo in commissione anche lì vennero richieste da parte nostra precise garanzie sotto il profilo occupazionale, che fine si farà?

Mi riferisco poi al sistema del commercio sulla Città di Cuneo, non solo dopo la recente apertura ma anche al limite dopo la prossima, che fine farà il tessuto commerciale della città di Cuneo e che fine potranno fare i commercianti ma anche i dipendenti di queste stesse aziende, ci stiamo seriamente preoccupando di queste cose? Abbiamo in mente qualcosa? Vogliamo fare qualcosa? Dare una mano per sollevare le sorti di settori diversi ma pur uniti da un unico problema? Ci sono delle idee o come sempre dobbiamo ricorrere al richiamo puntuale dello Stato che non dà risorse, che taglia risorse, che aumenta le imposte?

Vorrei capire da che parte siamo, noi siamo, immagino, dalla parte giusta, ho paura che voi vi altenate un po' di qua e un po' di là, senza arrivare da nessuna parte.

Quindi partendo da questa considerazione ritengo che questa sia la sera giusta per fare chiarezza, mi auguro, in modo definitivo sull'ALGAT, ritengo anche che però quello che è accaduto in questo anno e mezzo insegna che bisogna monitorare costantemente i fenomeni e la loro evoluzione, quindi incontrarsi costantemente con i sindacati e con le Associazioni di categoria per capire come sta andando l'economia della Città di Cuneo e per capire come, in che modo e quando una amministrazione può intervenire per cercare di dare una mano.

In ultimo vorrei formulare anche una proposta: mi rendo conto che in termini reali vale poco, ma in termini diversi come significato minimo, a chi fino a ieri ha lavorato e oggi vede realisticamente il rischio di rimanere a casa, per motivi che non dipendono da lui, che l'amministrazione abbia anche la bontà di sollevarlo dal balzello dell'addizionale comunale, l'ho premesso che non vale molto in termini reali, ma comunque è un elemento significativo. Dico anche, per correttezza, che la stessa azione l'ho portata avanti già in sede diversa con l'addizionale regionale, quindi non oso e non ho immaginato osare due diversi trattamenti se parlo a Cuneo, se parlo con qualche amico della Regione Piemonte, so anche che questo non vale in termini di entrata per le casse del comune per le grandi risorse, ma secondo me è importante che un comune partendo di lì, ma andando oltre, faccia qualcosa.

In ultimo vorrei capire in Via Bongioanni la destinazione edilizia che fine fa, vorrei capire a Tetto Garetto l'ALPITOUR se ci va o non ci va dopo il cambio di destinazione di San Rocco e i posti che fine faranno? Molta gente che lavora oggi all'ALGAT hanno detto a media che supera 40 anni, quindi non facilmente ricollocabile al mercato di lavoro, c'è una situazione di crisi che per il momento si avverte solo in alcuni casi ma potrebbe nel tempo diventare pesante, quindi bisogna che il comune faccia la sua parte, anche con altri enti locali ma faccia quanto prima la sua parte.

Gradirei in ultimo che rispetto a quanto si chiede poi si abbia anche la cortesia di fornire in corso d'opera un minimo di informazione puntuale a tutti i consiglieri.

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Dutto Claudio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Innanzitutto mi associo alle puntuali e numerose richieste che ha fatto il collega Bandiera e in particolare vorrei chiedere al Presidente e ai colleghi consiglieri, visto che l'interpellanza in oggetto l'abbiamo rimandata a questa sera e non discussa lunedì in quanto l'assessore doveva avere degli incontri e venire a conoscenza di particolari situazioni, delle quali non poteva riferirci lunedì sera, dicevo, Presidente, chiedo in deroga al regolamento, visto che l'assessore disse lunedì sera di rinviare questa interpellanza in quanto aveva bisogno di informazioni che doveva acquisire ieri, ora se si potesse dopo l'intervento dell'assessore, io mi sarei aspettato un intervento preliminare dell'assessore, in deroga al regolamento rispetto all'interpellanza se avessimo alcune cose da chiarire come consiglieri, ulteriori domande da fare dopo la relazione dell'assessore se si può in deroga, ripeto, eccezionale al regolamento avere la parola, può darsi che non ce ne sia necessità, ma se ritenessimo di potere intervenire, se si può, e chiedo non solo il consenso del Presidente ma il consenso ai colleghi consiglieri perché il consiglio mi pare che sia sovrano in questo, lo dico, poi vedremo se c'è la necessità, chiedo questa attenzione.

Dicevo nell'introdurre il mio intervento su questa interpellanza che mi interessa in particolare capire quanto ha fatto, è per quello che facevo quell'intervento sulla considerazione che doveva fare l'assessore, cosa ha fatto in questo anno e mezzo l'amministrazione dopo il famoso incontro che abbiamo avuto in questa aula, in Consiglio Comunale aperto sulla situazione specifica, durante il quale sono state fatte molte promesse di attenzione, di interessamento, di coordinamento anche della situazione e quindi di intermediario quale ente cittadino tra le parti, cioè tra la proprietà, tra le rappresentanze sindacali.

Io da allora ad oggi non ho più avuto come Consigliere Comunale degli aggiornamenti in merito, questa interpellanza è opportuna e puntuale dopo la situazione che ormai stiamo vivendo, che stanno vivendo in particolare i dipendenti, i quali sono veramente all'ultimo stadio di una situazione difficile, cosa sta facendo il comune per sostenere questi lavoratori, al di là di quanto ha proposto e che concordo sulla riduzione dell'addizionale proposta dal Cons. Bandiera, ovviamente questo è un piccolo segnale di attenzione, ma quali altre iniziative sta prendendo.

Io sono premuroso di sapere quali iniziative ha fatto, dopodiché se ci sono delle integrazioni e delle domande ulteriori vorrei intervenire dopo, ecco perché ho fatto quella premessa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE (DS- CUNEO VIVA): Io penso che quando andiamo a trattare argomenti di questo tipo, quando in una città che fino a qualche anno fa sembrava essere estranea a quelle che sono le gravi problematiche occupazionali che prima riguardavano

una sola parte del nostro paese, ormai sono diffuse su tutto il territorio, dico quando andiamo a trattare un argomento di questo tipo in Consiglio Comunale nessuno possa, debba o moralmente sia in grado di ritenersi più vicino ad una parte rispetto a degli altri. Io credo che ogni Consigliere Comunale, che i Consigli Comunali, che le rappresentanze locali delle città e delle località che sono colpite da situazioni di disagio occupazionale non possano innanzitutto che cercare di agire, perché comunque in qualche maniera delle soluzioni vengano trovate, perché comunque in qualche maniera si riesca a rimettere a posto quel tessuto connettivo sociale sul quale si basa la vita di tutte le località, la vita di tutte le comunità.

In questo senso io credo che sia superfluo andare a parlare di solidarietà, sia superfluo andare a cercare dei distinguo o delle differenziazioni, il compito del Consiglio Comunale in questo momento è quello innanzitutto di porre le condizioni perché si vengano a trovare delle soluzioni sul problema occupazionale e perché soprattutto si pongano le condizioni e le basi perché questo in prospettiva venga affrontato ogni qual volta situazioni di questo tipo dovessero emergere.

Fatta questa premessa io credo comunque che questa questione vada vista in un ambito molto più ampio, in una situazione quale quella del nostro paese, qual è ormai anche quella della nostra provincia e purtroppo della nostra città, nella quale la situazione occupazionale ormai è una continua crisi, basta sfogliare ogni giorno qualunque pagina dei giornali per rendersi conto di come questo problema emerga con assoluta drammaticità. E allora occorre andare a trovare delle soluzioni, occorre andare a trovare ed attuare delle manovre economiche che servono da un lato a tamponare la situazione e dall'altro a cercare delle manovre di rilancio occupazionale.

Io non so, non credo, non penso che determinate misure e manovre, che sono in questo momento all'esame del Parlamento siano in grado di dare delle risposte precise a questa situazione, io comprendo e concordo sulla proposta del collega Bandiera quando dice "interventiamo sull'addizionale comunale dell'IRPEF", io concordo ogni qual volta si tratta di venire incontro a queste necessità, temo peraltro che si dimentichi il fatto che nel momento in cui si è in cassa integrazione il reddito è tale per cui si rischia di essere esenti dalla tassazione, ma questa è un'altra situazione, per cui determinati tipi di proposte o altre dovranno essere poi correlate con quella che è la realtà fiscale.

Purtroppo quello che sta mancando sono degli investimenti diretti nel tentativo di andare a recuperare situazioni occupazionali, ma questa purtroppo è un'altra storia o è la storia che stiamo vivendo in questi giorni nel nostro paese, che abbiamo vissuto ieri nel corso di uno sciopero generale, che vivremo nelle prossime settimane quando si andrà a vedere come il Parlamento andrà ad esaminare la finanziaria, in una situazione di questo tipo credo che i timori per il futuro siano notevoli, siano tanti e il fatto che questo lo affermi e lo dica non solo il sindacato, lo affermi e lo dica non solo una parte di questo paese, ma lo affermi e lo dica anche il Presidente della Confindustria, credo che dovrebbe fare meditare molto sul fatto che se è vero che gli enti locali superando le differenziazioni faticano per cercare delle soluzioni, da altre parti probabilmente le soluzioni che si vanno prospettando non stanno andando nella direzione giusta che è quella di cercare di correlare le necessità della gente del paese con quelle del rilancio occupazionale ed economico e questa seconda parte purtroppo è stata dimenticata colpevolmente in questi ultimi mesi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Intanto voglio ringraziare il collega proponente perché ha trovato, lo apprezzo molto, il tempo di fare una interpellanza che ci riportasse di nuovo ad affrontare, probabilmente anche questa volta senza risultato, quello che sta accadendo nella nostra città ed in modo particolare rispetto al problema dell'ALGAT

Io ho ascoltato anche con molta attenzione quello che è stato l'intervento del Consigliere Tassone, che ho sempre modo di apprezzare e nella forma e anche nei contenuti, oggi però per contro mi sento di poter dire, e lo voglio fare enfatizzandolo, come questa sia l'ennesima volta che rispetto ad un problema cittadino anziché porre mano a rimedi, cercare soluzioni, si cerca di spostare la discussione su altri piani, su altre questioni dando la colpa sempre a qualcuno che ovviamente in questo caso è sempre lo stesso.

Io credo che rispetto alla questione dell'ALGAT si debba almeno essere seri, non certo di andare a rappresentarne le motivazioni che vengono oggi rappresentate da coloro i quali hanno a rischio il loro posto di lavoro, quindi non si tratta di acquisire una paternità di più vicini o più lontani, si tratta però di essere seri nell'andare a dire le cose per quello che sono e andare ad analizzare anche le situazioni per quello che sono state.

Il richiamo preciso che ha fatto il Consigliere proponente Bandiera è stato posso dire di due tipi, il primo: ci siamo incontrati un anno fa, abbiamo fatto Consiglio Comunale aperto, con tanta rilevanza, con tanta democraticità, abbiamo chiesto alle compagini sindacali e non solo di partecipare alla discussione che è stata pubblica, peraltro è stata quella che è stata, perché poi la capacità di ognuno di noi di intervenire nel discorso era quantomeno limitata, ci siamo detti delle cose, una delle cose che ci siamo detti è che avremmo comunque avuto modo, durante gli anni, il tempo, di andare puntualmente a verificare lo stato delle cose, per la verità all'inizio è stato così, dopodiché tutto quanto è andato nel dimenticatoio, tant'è che probabilmente molti di noi, coloro i quali erano interessati, coloro i quali non avevano altre questioni etc., pensavano che la cosa si fosse risolta.

Un punto fermo in allora però venne dato, ed era che comunque sia non eravamo disponibili in nessun modo ad andare a determinare la vendita di quello che era stato l'oggetto della rilocalizzazione e mi riferisco a Via Bongioanni, questo era un fatto assolutamente certo ed era condiviso da parte di tutti; il comune in questo caso, in allora, decideva di assumere una posizione dura nei confronti della proprietà dell'andare a dire "guarda che se pensi di fare il furbo quello che è stato un accordo in qualche modo previsto di possibilità di vendere la cubatura che c'era in Via Bongioanni per altri fini veniva meno e quindi non c'era neanche la convenienza ad andare a determinare situazioni di questo tipo".

L'articolo del giornale al quale fa riferimento il Consigliere Bandiera in qualche misura introduce degli elementi di novità, nel senso che nell'articolo del giornale, se ricordo bene quello che ho letto, introduce la possibilità che si vada a determinare, e non si capisce bene in che modo e in che misura, la vendita di quella zona, la vendita della zona che è in oggetto per l'appunto alla forzatura che il comune poneva in essere per andare a garantire a salvaguardare i posti di lavoro.

Rispetto a questa posizione l'interpellanza del Consigliere Bandiera è quantomeno opportuna e quantomeno tempestiva, rispetto a questa precisa situazione sarà importante sapere se è cambiato qualcosa, se si pensa che possa cambiare qualcosa, se si ha

intenzione che cambi qualcosa, però l'interpellanza del, Consigliere Bandiera, secondo me, introduce anche altri elementi, oltretutto probabilmente scollegati da un punto di vista oggettivo dal problema ALGAT, ma nello stesso tempo assolutamente e incredibilmente collegati, lo ha detto il Cons. Bandiera, ALPITOUR, tra un po' ci troveremo a discutere dell'ALPITOUR e questo è un dato di fatto, così come è altrettanto vero che anche per l'ALPITOUR abbiamo avuto un atteggiamento quantomeno singolare, non è così?...

Vedi quello che voglio dire, assessore, che questa amministrazione, che probabilmente in passato è stata un po' più rigida rispetto ad alcune situazioni piuttosto che ad altre, questa amministrazione, che non più tardi di un anno fa ci convocava in apposita commissione per spiegarci che era opportuno andare a rilocalizzare in prossimità dell'AUCHAN la zona degli uffici dell'ALPITOUR, questa Amministrazione probabilmente o non ha visto o non ha voluto vedere che nel frattempo la Rinascente beneficiata di questo grande regalo ha venduto all'AUCHAN non è quella, allora ce lo spiegherete...

PRESIDENTE: Sì però Consigliere Lauria, io non voglio, per carità, sindacare ciò che sta dicendo, ma quando in occasione di interpellanza si prende spunto da questa interpellanza per mettere trasversalmente tutti argomenti che non sono proprio strettamente attinenti...

CONS. LAURIA: Sono strettamente attinenti, a mio sommosso...

PRESIDENTE: Comunque lei è libero di farlo, ci mancherebbe altro, concluda in pochissimi secondi per favore che devo dare la parola ad altri.

CONS. LAURIA: A mio sommosso parere sono collegati anche perché in qualche misura sono collegati all'interpellanza, dopodiché se ritiene... fa bene anche ad intervenire, mi faccia almeno concludere, dopodiché non mi risponderanno su quegli argomenti...

PRESIDENTE: Va bene, se non le risponderanno ne trarrà delle conseguente politiche.

CONS. LAURIA: No, io credo che siano collegate, dopodiché se l'Assessore che mi deve rispondere ritiene che non lo siano non mi risponderà ovviamente su quelle questioni ma non è che mi deve censurare su come dico le cose, perché sono collegati, stiamo parlando di occupazione, l'occupazione...

PRESIDENTE: Sì, adesso però mi fa una cortesia, Consigliere Lauria, concluda subito.

CONS. LAURIA: Ho capito ma se Lei mi interrompe come faccio a concludere? Ma è inutile che mi fate vedere il tempo, se sono tre ore che interloquiscono con me come faccio a vedere il tempo!

Per concludere: credo che siano assolutamente collegate e il senso dell'interpellanza del Consigliere Bandiera - e mi accingo a concludere - non è quella di andare, come ho detto prima, ad assumere una paternità di difesa piuttosto che di qualcos'altro, ma probabilmente, e questo è un dato di fatto, questa amministrazione nel tempo non ha saputo raccogliere dei segnali forti che provenivano, probabilmente ha assunto anche diverse posizioni a seconda di quello che era l'interlocutore, mi riferisco a Lannutti

piuttosto che al discorso dell'ALPITUOR piuttosto che al discorso dell'ALGAT, rispetto a questo tipo di diversa situazione ci piacerebbe, e mi piacerà sentire la risposta dell'assessore per verificare se davvero puntualmente quello che ci siamo detti un anno fa rispetto all'ALGAT e quindi una posizione dura rispetto alla questione finanziaria legata alla questione ALGAT, si è smossa in qualche modo o se piuttosto la posizione dell'amministrazione rimane tale e quale a quella che era.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ (FORZA ITALIA): Premetto che non è un campo in cui io sono ferrato, però qualche riflessione secondo me va fatta in linea generale non tanto per il caso ALGAT o per il caso ALPITOUR ma in generale su tutte quelle attività che sono sul nostro territorio, che hanno quel tipo di produzione che può essere anche fatto in paesi emergenti, in paesi terzi. Io ho alcuni amici che hanno delle attività, non a Cuneo, per la verità, ma nei comuni della cintura cuneese che mi hanno raccontato alcune situazioni legate alla loro produzione e alla produzione che stanno trasferendo in parte o in tutto in paesi tipo la Romania o la Polonia.

Il problema in realtà è un problema molto più vasto di quello di Cuneo e molto più vasto di quello che il Consigliere Tassone cerca di circoscrivere ad una finanziaria o ad un atteggiamento di un governo.

Il problema è un problema di globalizzazione, sostanzialmente la globalizzazione ha dei suoi vantaggi e dei suoi svantaggi e noi non possiamo comportarci come dei Don Chisciotte contro i mulini a vento sperando di fermarla o sperando che questa non crei dei danni a Cuneo perché Cuneo è una isola felice, la globalizzazione avrà dei fortissimi impatti anche su Cuneo, e sulla Provincia di Cuneo, la quale fortunatamente ha sempre avuto degli ammortizzatori interni molto robusti che in tanti casi ci hanno portato in passato a vivere meno duramente che province come quelle di Torino o di Genova certe situazioni, però non possiamo dimenticare che la globalizzazione avanza.

Quando io sento dire da un mio amico che il dipendente lo paga qua, tra l'altro molto poco rispetto a quello che sarebbe necessario per fare vivere una persona, magari mille Euro o giù di lì, e poi apre una azienda che ha lo stesso tipo di produzione in Romania e mi dice "io gli do 100 Euro al mese ma là lo stipendio medio è 80, gliene do 100 per farli contenti", capite che è una battaglia persa fin dalla partenza.

Noi quello che possiamo fare, io non lo so perché ripeto non è un settore in cui io sono esperto, quello che però capisco che sta per succedere, e lo capiscono tutti perché basta prendere atto di questi dati, cioè quando uno in un paese diverso dal nostro può fare la stessa produzione perché non ci vogliono poi delle elevatissime cognizioni tecniche, i macchinari possono essere trasportati là in poco tempo, con dei corsi si possono formare degli operai di qualità, non uguale alla nostra, ma di qualità sufficiente per fare quel tipo di produzione, è una battaglia quasi persa.

Quindi quello che io posso immaginare che si debba fare è di aiutare in tutti i modi le nostre aziende, quelle che ci sono e quelle che vorrebbero nascere, nel non avere troppe complicazioni di tipo... per fare degli esempi: nel Piano regolatore generale il reperimento delle aree deve essere più facile - questo è un settore che conosco meglio - la pratica per riuscire ad addivenire alla concessione per realizzare quello che uno si aspetta riuscire ad ottenerlo più in fretta, ma questo vale in tutto, perché è l'unica cosa che possiamo fare, perché soldi non glieli possiamo regalare, abbassare gli stipendi che è la cosa fondamentale non riusciamo, quindi secondo me bisogna aiutare le aziende

perlomeno a non demoralizzarsi dal fatto che hanno di fronte una burocrazia, un sistema che li mortifica quotidianamente.

Perché anche per esempio sul piano ambientale, e qui l'Assessore Allario è espertissimo, noi sul piano ambientale stiamo facendo delle cose egregie, ed è giusto che noi le si faccia, però ci sono dei casi in cui certe aziende sono al limite dell'irregolarità e sono costrette a fare degli investimenti colossali per riuscire a diventare ambientalmente compatibili, quando invece si trasferiscono in posti come la Polonia e la Romania e lì non gli chiedono assolutamente nulla, è giusto chiederglielo qua, però è anche un problema perché chi può scegliere finisce per scegliere quelle località, sono riflessioni sulle quali bisognerebbe ogni tanto soffermarsi, perché pretendere troppo tal volta non significa ottenere, significa semplicemente che queste persone si stufano e vanno ad investire altrove.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Vorrei intervenire su questo argomento dicendo, soprattutto ai lavoratori presenti tra il pubblico, che l'Amministrazione ha sempre continuato con costanza a seguire la vicenda, con contatti sia con i commissari straordinari, commissari dell'amministrazione straordinaria dell'ALGAT, sia con le rappresentanze sindacali, sia con i rappresentanti degli imprenditori, ovvero con l'Unione industriale.

Ringrazio il Consigliere Bandiera che permette di portare all'attenzione questo tema e quello che è l'ultimo passaggio che abbiamo vissuto ieri l'altro, a seguito del bando fatto dal Ministero dell'Industria, perché viva Dio non è il Comune di Cuneo, non sono i commissari straordinari che devono emettere il bando per l'alienazione dell'area, bando che è stato fatto per richiedere la manifestazione di interesse per i rami aziendali, questo bando è apparso sui giornali diviso in due parti: da una parte c'era un bando relativo ai tre rami produttivi, cioè allo stabilimento di Lecco, allo stabilimento di San Carlo Canavese, allo stabilimento di Cuneo Via Tiziano; e un secondo bando relativo alla zona di Cuneo di Via Bongioanni.

A seguito di questo bando che è stato pubblicato sui giornali, la cui scadenza è prevista al 3 dicembre, martedì durante la giunta gentilmente il commissario straordinario, Avvocato Cassinelli, ha voluto essere presente, ci siamo confrontati e abbiamo concordato una precisazione che abbiamo già spedito e che adesso vi leggo, rispetto a questi due bandi che sono stati pubblicati sui giornali.

“L'Amministrazione Comunale di Cuneo, preso atto della pubblicazione dei due bandi finalizzati ad ottenere la manifestazione di interesse relativa alla cessione dei rami di azienda ALGAT e dell'immobile sito in Cuneo in Via Bongioanni entro il 3 dicembre prossimo venturo.

L'espressione di interesse è richiesta separatamente per i rami aziendali e per il complesso di Via Bongioanni, che ospita tutt'oggi un impianto industriale di produzione stampi, non più attivo solo da alcuni mesi. L'Amministrazione Comunale da alcuni anni ha impostato e trasferito sullo strumento urbanistico ipotesi di nuova strutturazione del sistema aziendale ALGAT di Cuneo, al fine di permettere l'eventuale espansione dell'impianto di Via Tiziano, in parte avvenuta, e la concentrazione in esso di tutte le funzioni produttive comprese quelle site in Via Bongioanni. Le finalità da sempre perseguite dall'Amministrazione Comunale sono essenzialmente due:



il mantenimento e il possibile rafforzamento delle presenze produttive ed occupazionali dell'azienda sul territorio comunale;

il recupero urbanistico dell'area di Via Buon Giovanni è già localizzata nel PRG dell'86 come in zona non agricola e non propria.

È peraltro assolutamente evidente come la valorizzazione edilizia di Via Bongioanni sia strettamente legata alle prospettive dell'azienda sul territorio comunale, così come le stesse emergeranno dalla procedura concorsuale in corso e nel caso specifico al futuro occupazionale produttivo di Via Tiziano.

La vecchia proprietà si era già ufficialmente impegnata a reinvestire i proventi finanziari derivanti dal suddetto cambio di destinazione d'uso dell'area del fabbricato ospitante la produzione stampi nella rilocalizzazione di quest'ultima in Via Tiziano”.

Permettetemi una battuta personale: per fortuna che questo non è avvenuto un anno fa perché altrimenti avremmo perso l'area di Via Bongioanni e avremmo perso anche i soldi. “I commissari nella stessa relazione presentata al Ministero individuano correttamente la concreta situazione del bene immobile in oggetto laddove a pag. 49 nel formulare i valori di stima dei diversi cespiti individuano due possibili cifre a seconda del mantenimento della destinazione produttiva o dell'avverarsi delle condizioni per l'attuazione del programma di trasformazione a residenziale.

L'Amministrazione Comunale di Cuneo in questo quadro e preso atto del testo dei bandi di manifestazione di interessi recentemente pubblicati ribadisce:

che la condizione affinché la destinazione residenziale dell'isolato di Via Bongioanni, Bertolino e Gobetti, contrassegnato nel nuovo Piano Regolatore Generale possa essere attuata, passa attraverso la stipula di una convenzione con i privati, ai sensi dell'articolo 53 della Legge regionale 56/77, con accorpamento dell'attività produttiva nell'ambito Tc6 di Via Tiziano stabilimento ALGAT;

che a ciò dovrà conseguire nella medesima convenzione l'impegno al mantenimento della attività produttiva sita in Via Tiziano con concreta salvaguardia dei livelli occupazionali;

che tali clausole sono inserite nel progetto definitivo di Piano regolatore generale in corso di adozione.

Si ribadisce in conclusione il legame forte tra due aree di proprietà ALGAT sul territorio del Comune di Cuneo, l'Amministrazione dichiara la piena disponibilità a verificare condizioni e termini per l'attuazione di quanto sopra esposto, sempre al fine di perseguire al pubblico interesse volto al mantenimento di questa importante unità produttiva e tramite la stipula di apposita convenzione ai sensi dell'articolo 53 Legge regionale 56/77.

Si invitano i commissari a volere rendere nota questa lettera di intenti a tutti coloro che hanno espresso o esprimeranno l'interesse alla procedura in corso”.

In questo modo abbiamo chiarito quella che è la posizione, abbiamo chiesto ai commissari che chiariscano quella che è la posizione di quell'area che è stata messa in un bando separato, che è condizionata questa convenzione, prevista dall'articolo 53

della Legge regionale 56 e che pertanto non è possibile estrapolare l'area e considerarla separata dall'intervento produttivo sullo stabilimento di Via Tiziano.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Era evidente che avevamo la necessità di spostare la discussione stasera, perché dalla lettura che tutti abbiamo fatto sulla stampa dei due bandi era evidente una anomalia, perlomeno di interpretazione e credo che il signor sindaco abbia dimostrato come l'Amministrazione in tutti questi mesi abbia mantenuto questa posizione che volevamo ribadire anche ufficialmente.

Ora io vorrei fare presente che siamo degli amministratori del Comune di Cuneo, tutti, e che il comune ha delle possibilità per intervenire su questi argomenti anche limitate, credo che non sia giusto cosa è emerso nella prima parte di questa discussione, che è quasi dire che noi ci siamo del tutto disinteressati, dopo il Consiglio Comunale aperto, di questa questione.

Gli Assessori e il Sindaco hanno partecipato a tutte le riunioni che sono state fatte a Torino, in provincia, proprio per sollecitare una ricerca di soluzione; a Torino con il Vicesindaco, unitamente ai sindacati e ai lavoratori presenti, siamo stati i primi che abbiamo detto che la soluzione stava nella amministrazione straordinaria, lì altri hanno perso del tempo, poi ci sono state altre riunioni, altri incontri, io credo che la nostra parte noi l'abbiamo fatta, anche sul serio, abbiamo anche esaminato, insieme al Presidente dell'Amministrazione Provinciale il piano industriale e dove abbiamo sempre ribadito questa situazione.

Ricordo anche che un anno fa avevamo assunto un impegno: di intervenire economicamente come Comune di Cuneo per consentire l'anticipazione della cassa integrazione, voi non vi siete accorti ma ieri sera avete deliberato proprio la liquidazione di questo importo in cui è intervenuto il comune, quindi mi pare che quando parliamo di questi argomenti forse qualche ponderazione in più ci deve essere.

La questione dell'ALGAT è una delle tante questioni che viviamo in questo paese che non va così bene, lo sappiamo tutti, io non voglio dire che la colpa è di qualcuno o di qualcun altro, è che il ciclo economico che è investito nel nostro paese crea queste situazioni, crea delle grossi problematiche, non a caso l'intervento che ha fatto il Consigliere Galfrè è anche centrato perché la globalizzazione crea ulteriori complicazioni.

Allora nel ruolo del comune, vorrei ricordare, noi abbiamo una situazione da monitorare e tenere sotto controllo e che cos'è che possiamo fare? Premesso che a tutti gli incontri a cui abbiamo partecipato ha sempre brillato per la sua assenza una componente essenziale in questa discussione: l'Unione industriale; l'Unione Industriale ha avuto rapporti con l'Amministrazione Comunale semplicemente perché il sindaco si è speso e ha sempre cercato lui l'Unione Industriale, in tutte le vicende e in tutti gli incontri noi non abbiamo mai trovato una rappresentanza dell'Unione Industriale su questa questione, perché probabilmente non sapevano neppure loro che soluzione trovare.

Però volevo aggiungere due elementi in questa discussione: noi abbiamo messo in piedi una iniziativa che cerca di rispondere a questioni più ampie che vengono sollecitate da questa interpellanza e da alcuni interventi, che l'osservatorio sulla situazione economica e occupazionale della città, con il piano strategico i primi lavori che abbiamo fatto

abbiamo incontrato le forze sociali, le quali hanno cominciato a partecipare e i sindacati e le forze imprenditoriali, solo in questo modo noi come comune riusciamo a capire quali sono le tendenze di mercato, quali sono le possibilità, quali sono i risvolti occupazionali, non a caso sulla crisi ALGAT, che purtroppo ha perso numerose risorse, oggi i lavoratori sono 110, 60 dei quali in cassa integrazione, quindi la difficoltà è anche questa.

Noi abbiamo anche ricercato un rapporto che è quello di vedere se attraverso il centro per l'impiego noi riusciamo a trovare dei risultati occupazionali per chi dopo questo bando di gara doveva essere espulso, perché una delle questioni che abbiamo anche appurato molto amare è che un nuovo investitore sicuramente, a quanto pare, non manterrebbe tutta l'occupazione attuale, ci sarebbe probabilmente la fuoriuscita di una parte, speriamo non consistente, questo è quanto viene detto nelle varie... Allora noi ci siamo premurati di vedere poi nei vari casi singoli se riusciamo a trovare delle soluzioni.

Però ritorno al piano strategico: il piano strategico è quello strumento con il quale il comune, coinvolgendo i soggetti sociali interessati, riesce a tenere sotto controllo una situazione per trovare delle soluzioni.

Finisco dicendo: questo benedetto comune ha anche altre cose che può fare per creare una situazione di mantenimento occupazionale e di sviluppo, io credo che la questione del piano energetico sulla quale abbiamo cominciato a lavorare, che potrà consentire alle imprese locali una gestione dell'energia a costi inferiori, sicuramente rende più competitive le nostre imprese.

La stessa cosa vale per un ulteriore servizio che stiamo predisponendo in città, che è la cablatura della città con i sistemi di comunicazione a banda larga, queste sono una ricchezza perché rendono le imprese più sfidanti rispetto a quelle di altri territori le imprese locali, quindi questo è un ruolo del comune, quello serio, quello che prefigura un futuro, noi facciamo queste cose, non possiamo farne altre, è inutile che ce la cantiamo, abbiate pazienza, c'è da sperare – e finisco – una notizia che non siamo riusciti ad avere, io speravo oggi di riuscire a stanare qualcuno dalla parte imprenditoriale per già capire se c'era in viaggio una manifestazione di interesse la cui scadenza è il 3, nessuno è riuscito a darne una informazione, cioè la stessa Unione industriale non è in grado di dire se ci sono degli imprenditori locali che hanno manifestato il loro interesse, è un peccato non lo sappiamo lo sapremo il 3.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bergese Riccardo e Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 32 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Molto rapidamente, perché questa cosa l'abbiamo seguita in modo unitario come giunta, in particolare il sindaco, Allario ed io; volevo solo fare due flash: uno sull'interrogazione che ho fatto prima a Lauria, di cui mi scuso, perché è un invito

generale, in economia contano molto i numeri ma conta anche molto la psicologia, cioè la situazione che si crea intorno a un sistema economico, se noi continuiamo a ripeterci che in questa città fra un po' chiuderà l'ALPITOUR, i negozi chiuderanno tutti, il sistema economico darà carte 48 non aiutiamo, secondo me, la comunità cittadina, non aiutiamo il nostro sistema, facciamo un po' di polemica politica ma rischiamo di essere molto dannosi come politici, come amministratori agli interessi economici e di sviluppo di questa città.

Noi non siamo ai livelli di riuscire ad influire con le nostre battute estemporanee sui valori di borsa, per fortuna, però possiamo influire su quella che è una situazione complessiva che fa sì che una città possa essere più o meno attraente per gli investimenti, è per questo che mi sono permesso di intervenire, perché mi pare che si debba avere un senso di self service, come dicono gli inglesi, molto elevato quando si parla di queste questioni, anche perché l'ALPITOUR non dà segni di crisi che possano essere ricondotti ad una situazione così catastrofica come quella che... anzi c'è una ripresa del turismo.

Seconda questione: il Consigliere Galfrè ha fatto una diagnosi assolutamente perfetta della situazione complessiva in cui si inserisce la crisi dell'ALGAT, sono d'accordo, questo meccanismo di globalizzazione che sta ridisegnando quello che una volta chiamavamo la divisione internazionale del lavoro, figuratevi che anche, mi pare ne parlassimo con il Consigliere Bandiera l'altro giorno, questo sta capitando addirittura per gli allevamenti dei suini che pare che tendano ad essere trasferiti comunque adesso se trasferiti in Romania o in altri paesi dell'ex est europeo che garantiscono costi dei lavori più bassi, minori controlli etc..

Io condivido la diagnosi ma non condivido nel modo più assoluto la cura, perché il problema non è sicuramente quello dei costi, come ci hanno raccontato spesso, cioè non correremo mai dietro ai costi del lavoro e questo mi pare che lo dicesse anche l'Ing. Galfrè che hanno i paesi o fuori comunità o addirittura in quelli che sono entrati recentemente in una comunità, o paesi in via di sviluppo e non è però neppure e soltanto e neppure e soprattutto un problema di lacci e laccioli, come diceva Carli, questo è un problema essenzialmente di politica industriale, in questa sfida noi vinciamo soltanto se occupiamo in questa divisione internazionale del lavoro un livello più alto, più valore aggiunto, più formazione, più investimenti su cose come la banda larga, più risorse per infrastrutturare, è evidente che questo è un modello di politica economica che ci tiene fortemente agganciati all'Europa, che non va a raccontare in giro che il problema è il 3% di Maastricht, che si preoccupa non tanto delle tasse dei singoli cittadini ma di quanto noi mettiamo nel motore del sistema perché le imprese possano investire, è un problema che ognuno può affrontare a suo livello e diceva giustamente l'Assessore Allario noi nel nostro piccolo con la pianificazione strategica cerchiamo di fare questo salto di qualità mettendo tutti i soggetti insieme, cercando di capire come creiamo queste condizioni per avere un livello più alto di sviluppo che ci faccia essere concorrenziali con questa situazione complessiva, perché la globalizzazione non è un fatto negativo in sé, è negativo se manca la politica, senza politica la globalizzazione aumenterà le disuguaglianze, con la politica la globalizzazione può essere un elemento che addirittura fa fare un passo in avanti anche al nostro sistema economico.

Sull'ALGAT, molto rapidamente; lo hanno già detto i colleghi noi abbiamo gestito con attenzione anche la quotidianità, abbiamo fatto decine di incontri, io ho sentito l'Avvocato Cassinelli anche mentre eravamo in Argentina, perché mi telefonava per

vedere questi sviluppi dei bandi, abbiamo fatto questo incontro, voglio solo darvi un ulteriore elemento di conoscenza che è questo: non pensiate che il bando che loro hanno pubblicato sia un bando per una vendita puramente monetaria, questo avrebbe potuto valere per l'aspetto immobiliare se noi non avessimo introdotto quella clausola di cui si parla nella lettera, loro valuteranno le offerte di interesse sulla base di un dato complessivo che tiene insieme l'aspetto monetario, che è quello che interessa ai creditori, evidentemente, che loro hanno anche il compito, come amministratori straordinari, di tutelare, anche se non sono, fortunatamente, dei curatori fallimentari che hanno l'unico compito che è quello di soddisfare i creditori.

Dall'altra parte le offerte di un piano industriale, la creazione di un piano industriale, quindi quanto più piano industriale che valuteranno sulla base delle offerte di interesse, delle manifestazioni di interesse, sarà garantista, garantirà per almeno due anni, perché così dice la legge, certi livelli di occupazione, un certo livello di produzione, certe caratteristiche che di solito denotano un piano industriale, quello sarà il soggetto con cui loro poi andranno a trattare nei particolari la cessione dei rami di azienda.

Il fatto di avere messo questa clausola permette di tenere insieme il discorso di Via Bongioanni e fare un discorso non soltanto di natura "edilizio – speculativa" ma necessariamente collegato ad un aspetto di natura industriale, io direi che questo è stato il modo, con gli strumenti che abbiamo, di gestire questa operazione che non è ancora finita ma su cui noi ci ripromettiamo di continuare ad usare questo piccolo strumento che abbiamo in mano, che è questo articolo 53 che non è nient'altro quell'articolo della legge 56, che stabilisce come si rilocalizzano gli impianti industriali obsoleti o inattivi, garantendo con una convenzione, che tra l'altro deve essere anche sottoscritta dai sindacati quella dell'articolo 53 per conoscenza e per condivisione e che potrà essere in futuro certamente un modo per garantire la presenza di un'unità produttiva sul territorio comunale, che è il problema centrale che ci siamo posti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io devo dichiarare comunque la soddisfazione perché l'argomento ancorché fosse già stato trattato tempo fa ha portato ad una discussione abbastanza ampia e secondo me anche con alcuni elementi di particolare interesse.

Mi auguro che quanto detto dal sindaco e dall'assessore si verifichi puntualmente, dico "mi auguro" perché avendo avuto la bontà di farmi dare il testo poco fa letto non posso dire di essere così certo che l'impegno al mantenimento possa essere in qualche modo talmente forte da essere una garanzia reale e secondo me rimane un impegno, quindi non posso che augurarmi che a questo impegno seguano dei fatti concreti.

Nel merito del documento vorrei fare notare, perché l'ho preso poco fa e quindi mi sembra corretto che in Via Bongioanni ad oggi l'attività prosegue, contrariamente a quanto scritto qua, signori, qui vi è scritto al secondo paragrafo "non più attivo solo da alcuni mesi" oggi quell'impianto è attivo, lo dico per correttezza di informazione per contribuire meglio a non cadere poi in facili trappole, se vi sono delle trappole rispetto al testo, quindi chiederei che venga verbalizzato questo perché è importante.

Nel merito della discussione io ero partito dall'ALGAT perché è il momento di criticità rilevante in città che fa discutere da più di un anno, ma l'obiettivo era in prim'ordine sicuramente l'ALGAT e quindi la difesa dei posti di lavoro, ma anche comunque non fare del terrorismo, come in qualche modo lo ha definito un attimo fa il Vicesindaco, non è mia consuetudine ma penso di nessuno in genere, va detto che questa cosa è già la seconda, terza volta che la sento dal Vicesindaco, gradirei anche se vogliamo osare dei

bei toni coloriti, eclatanti lo facciamo pure, ci mancherebbe, se vogliamo fare della demagogia sulla globalizzazione non c'è problema e ci mettiamo anche a farla, è già la seconda o terza volta... no ma io non dico che tu ce l'abbia con me, ci mancherebbe, non devo neanche ricorrere al fatto personale in questa circostanza.

Però dico semplicemente: non penso che su questi temi nessuno debba andare in giro né verbalmente e né sotto altra forma a creare delle situazioni che non corrispondono a vero, bisogna essere realisti, questo però non significa che se vi sono delle situazioni che hanno aspetti critici noi non abbiamo il dovere di rappresentarle innanzitutto ed eventualmente di contribuire a risolverle e men che meno siamo obbligati ad andare in giro a descrivere situazioni rose che tali non sono, questo mi sembra il minimo che onestamente ed obiettivamente ognuno di noi dovrebbe fare.

Devo dire che mi ha stupito un po' l'intervento del Consigliere Tassone, almeno conoscendoci da oltre 20 anni mi ha stupito, non replico, non voglio replicare e neanche voglio richiamare l'affermazione che mi ero scritto, secondo me seppur simpatica ma non voglio farlo per correttezza e per stima sulla persona, mi auguro che su questi temi non ci possa essere in futuro una contrapposizione di un livello nazionale che in questo caso non c'entra proprio nulla, noi siamo i primi a dire che la Città di Cuneo deve crescere, ma nel momento in cui diciamo la Città di Cuneo deve crescere e migliorare vogliamo anche portare al nostro contributo e in quello stesso momento rifiutiamo in modo sistematico qualsiasi forma di chiusura rispetto a questo, altrimenti non ci siamo.

Quindi io mi auguro che i dipendenti dell'ALGAT possano nel breve riprendere l'attività a tutti gli effetti, soprattutto quelli in cassa integrazione e possa ritornare sui loro volti il sorriso che in questo momento sicuramente non vedo, il comune, è vero, non può fare molto ma comunque può fare tanto, perché può pressare sotto un profilo politico trasversale su altre amministrazioni e anche a livello nazionale ed altre parti, può immaginare dove va il mondo, la new economy e costruire dei percorsi che vadano in questa direzione, quindi garantendo occupazione, crescita e benessere, sta a tutti noi e alle nostre idee di portare avanti queste cose.

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Martini Matteo e Mandrile Gian Luca. Sono pertanto presenti n. 35 componenti)

-----oO-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ho sentito attentamente le risposte del sindaco e degli assessori competenti, io dico subito che un problema come questo non c'è maggioranza o opposizione ma in modo trasversale tutta l'amministrazione deve farsi carico e quindi attivarsi per dare delle soluzioni al problema, io devo dire che l'amministrazione, almeno il sindaco e l'assessore da quanto hanno detto sono venute a conoscenza dopo il consiglio straordinario che abbiamo fatto, degli interventi che hanno fatto, diciamo fa piacere avere sentito tutto l'interessamento ma li stimolo ancora di più ad un maggiore interessamento in questo senso.

Mi è piaciuta, e questo ne do atto, la clausola, perché anche su questo volevo una risposta precisa, ecco perché gli ho chiesto di intervenire dopo, la clausola che l'Assessore Mantelli ha detto a livello urbanistico sulla eventuale speculazione edilizia

nella quale tutti noi sempre abbiamo manifestato dei punti fermi, chiedo di mettere punti fermi e questa clausola c'è, e mi pare sia consistente e questa è una garanzia anche per quanto può fare il comune a livello di sostegno dell'occupazione perché è legata alla continuazione della attività.

Mi è dispiaciuto, e concludo, l'intervento che ha fatto in parte il Consigliere Tassone, perché rispetto a quanto dicevo io noi come UDC cerchiamo di collaborare, c'è pure l'opposizione nell'interesse dei cittadini però è bastata una ricerca quasi strumentale a legare l'intervento dell'ALGAT alla manifestazione di sciopero di ieri, questa non ha nessuna affinità, forse è stato un qualcosa strumentale che non doveva essere inserito in una serata come questa, perché ripeto: l'interesse è quello di concorrere trasversalmente alla soluzione, per quanto è possibile da parte del comune, del problema dei cittadini, quindi dei dipendenti dell'ALGAT.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Sarò velocissimo; intanto perché volevo sottolineare come l'essere realisti necessariamente non debba essere considerato un fatto negativo, né deve essere visto in termini di sconvolgimento del vivere quotidiano.

Detto questo però ci tenevo ad intervenire perché volevo, anche se non devo essere io a palesarlo, rappresentare la mia soddisfazione per le risposte avute, mi sembra che l'intervento del sindaco e degli assessori che poi sono seguiti, siano stati assolutamente esaurienti, sottolineo però come il fatto di avere avuto un atteggiamento se vogliamo polemico nei confronti della giunta, sia anche sostenuto dal fatto che voi in questo lasso di tempo, contrariamente a quelle che erano gli accordi sanciti formalmente e informalmente in ambito di Consiglio Comunale ci avete tenuti comunque all'oscuro di quello che sta accadendo, quindi potendo solamente contare su quelle che erano le informazioni che potevano reperire sul territorio ovviamente l'atteggiamento non poteva che essere quello che è stato.

Mi ritengo soddisfatto delle risposte avute, almeno io che dovevo rappresentarlo, gradirei e vi solleciterei se strada facendo quella informazione che era alla base dell'accordo che era stato preso maggioranza e opposizione non venisse meno per non ingenerare situazioni come quelle di oggi che sicuramente non sono quelle che servono a nessuno e su questo siamo tutti quanti d'accordo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Intanto chiedo se posso intervenire, perché non mi è sembrata una prassi normale, allora se posso intervenire vado avanti... ecco.

Volevo fare un discorso più generale perché dal problema ALGAT è emersa una problematica ben più grande ma quella che noi tutti conosciamo e che ogni tanto facciamo solo finta di non conoscere; ho sentito molti interventi secondo me soft e quasi vuoti, anche quello del Consigliere Tassone, che stimo moltissimo, non ho capito dove volesse arrivare, mi fa strano perché ritenendola una persona di spessore sinceramente mi è sembrato che non sapesse cosa dire e ha dovuto dire qualcosa per forza, io invece spero di potere dire qualcosa che sento dentro.

Innanzitutto per conoscere il problema e affrontare un problema con le imprese bisogna conoscere le imprese, le imprese sono dei soggetti che mirano unicamente al business, unicamente al profitto, non le conosco tante diverse, quindi bisognerebbe incominciare a mettersi sullo stesso livello e non farci sempre prendere per il sedere perché quando arriva l'impresa a fare finta di fare gli accordi poi gli accordi sono sempre quelli che

sono, quindi controbattere all'impresa ben sapendo che il suo unico fine è quello di fare profitto, quindi se vogliono fare profitto bisogna politicamente almeno intervenire per fare in modo di ridurgli questa possibilità di fare profitto a qualsiasi scopo e con qualsiasi finalità, primo punto.

Questo punto mi riporta ad altre aziende cuneesi, sono state citate, è vero forse che il comune non può fare tanto, ma in sede preventiva può fare moltissimo, per esempio quando patteggia alcune cose potrebbe anche ottenere qualcosa di concreto, mi sembra che in certe occasioni abbiamo solo patteggiato, abbiamo dato solo dei grandi vantaggi senza avere messo per scritto nulla a favore dell'occupazione, l'occupazione è un problema grosso quindi va trattato con una profondità di conoscenza e di intervento ogni qual volta ci sia l'opportunità di farlo. Parliamo di crisi industriale, parliamo di crisi al commercio e continuiamo a dare nessun progetto sull'industria e sul commercio, sul commercio l'affronteremo dopo il discorso dei centri commerciali, è chiaro che anche i centri commerciali stanno portando dei grandi disagi su Cuneo, dobbiamo affrontarli questi disagi su Cuneo in qualche maniera!

La globalizzazione, diceva il Vicesindaco e anche il Consigliere Galfrè potrebbe anche non essere un problema, potrebbe essere un problema se la politica intervenisse, ma mi sembra che la politica oggi sia connivente con la globalizzazione, troppo connivente e poco fa, per tentare di riportarla in un alveo di parità di interesse sia industriale che socio – economico, questo io dico, allora il nostro compito è proprio quello: intervenire politicamente anche duramente, anche fortemente, tutti rivolti non soltanto a portare avanti la cresta delle aziende mi hanno nominato qui le aziende, ma le aziende hanno solo un unico scopo: quello di fare profitto, ma meno male che c'è stato il signor Berlusconi che ha tentato di dare quattro soldi in più togliendole dalle imposte e non dare l'esenzione all'IRAP o ridurre alle aziende, ma come si fa oggi a chiedere ulteriori vantaggi alle aziende?

Oggi bisogna chiedere vantaggi per le famiglie, perché se le famiglie non hanno potere di spesa, non possono spendere, ma dove vanno a finire le aziende? Continuiamo a pensare a produrre all'estero perché costa meno, perdiamo posti di lavoro e continuiamo a pensare di dare dei vantaggi alle imprese!

Attenzione, perché in un prossimo futuro saremo costretti nel nostro bilancio, ed io sono convinto di sì, a mettere un fondo destinato a tentare di fare sopravvivere le famiglie che non hanno lavoro e questo sarebbe il vero insuccesso della politica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Tassone.

CONS. TASSONE: Io credo che da questo dibattito sia emerso da un lato quello che l'Amministrazione Comunale ha fatto e sta facendo su una questione specifica e su questa questione specifica quanto l'amministrazione ha fatto e sta facendo è stato riassunto dagli interventi del sindaco e dei due assessori, ed è stato anche ribadito quali sono i limiti dei poteri che ha una amministrazione locale in questo settore, poi vi è tutta l'altra questione della quale non possiamo dimenticarci e né possiamo fare a meno di prendere in esame.

È inutile dire “questo intervento non lo capisco, che cosa c'entra” c'entra fortemente, sono contrapposte due filosofie, due modi di intendere una situazione contingente i cui risultati drammatici li abbiamo sotto gli occhi e sono quelli occupazionali, ormai diffusi su tutto il territorio, sono contrapposte due filosofie di intendere quali rimedi debbano



essere adottati, in questo momento attraverso una manovra finanziaria vengono adottate determinate misure che secondo noi non sono quelle più idonee per andare a risolvere questa questione.

Non credo assolutamente che questi tipi di misure possano in ogni caso risolvere la questione e nemmeno tamponarla, dopodiché, per carità, possiamo andare a dire tutto e il contrario di tutto, però nessuno può e né deve arrogarsi il diritto di dire “noi siamo esclusivamente da una certa parte”, è chiaro, ma contemporaneamente ognuno di noi deve avere ben chiaro anche dove determinate scelte portano e a quali risultati vanno a portare, poi, per carità, possiamo raccontarci tutto e il contrario di tutto, io sono assolutamente convinto che solo nella difesa del lavoro, dell’occupazione, della produzione attraverso delle manovre di politica economica ben diverse, ben più a largo respiro, ben più europee di quello che si sta facendo si possa andare ad affrontare determinate tematiche.

Altri pensano che altre misure debbano essere adottate, sarà il futuro a dire chi ha ragione e chi ha torto, temo purtroppo che determinate manovre possano poi portare a dover prendere atto di una situazione irrimediabilmente compromessa e di questo noi ne abbiamo purtroppo un forte timore, dopodiché, per carità, si può andare a polemizzare su tutto, non era mia assoluta intenzione e non lo è adesso di andare a polemizzare su queste questioni, però io credo che il futuro occupazionale debba andare al di là in una visione rispetto a delle situazioni contingenti, Cuneo fa parte della Provincia di Cuneo, fa parte del Piemonte, fa parte dell’Italia, non è una parte estranea al nostro paese e determinate misure che stanno per essere adottate secondo me possono portare dei gravi problemi o appesantirli a Cuneo come nel resto del paese.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall’aula il Presidente Serpico Alberto. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).